

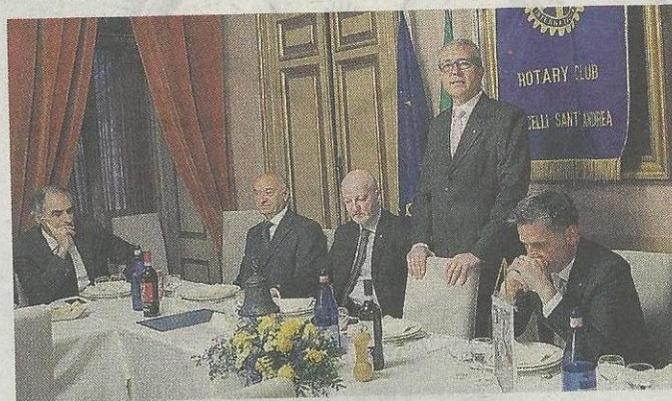
Incontro al Rotary Sant'Andrea

Liberalizzare la cannabis Legge e medicina a confronto

Liberalizzare le droghe leggere: giusto o sbagliato? Dei pro e contro della legge sulla legalizzazione della cannabis, in discussione alla Camera, si è parlato nella conviviale del Rotary Vercelli Sant'Andrea, presieduto da Pier Paolo Forte, a cui erano invitati l'avvocato Massimo Mussato, che ha parlato degli aspetti giuridici della riforma, e il presidente dell'Ordine dei medici, Pier Giorgio Fossale, che invece ha analizzato gli aspetti tossicologici.

Il punto di partenza sono i

dati, estrapolati dal legale dall'ultima relazione del Senato: nel Vercellese, dal 1990 al 2015, sono state denunciate 5.215 persone per uso di stupefacenti (circa 500 i minorenni), di cui 144 nel solo 2015 (22 minorenni). In Italia una persona su tre ne ha fatto uso. Quindi gli interventi. Secondo il numero uno dei medici vercellesi, primo su tutti bisogna considerare un dato oggettivo: queste sostanze, dalla marijuana all'eroina, hanno effetti sul cervello umano, più o meno gravi in base all'età dell'utilizzatore.



Al tavolo dei relatori (da sinistra) Fossale e Mussato

Il fenomeno e i controlli

«Il principio attivo della marijuana - ha spiegato Fossale - interferisce con la riorganizzazione delle reti neurali. Su un cervello in via di sviluppo il danno è certo. Le conseguenze sono un disturbo della memoria, disattenzione, di-

sinteresse, difficoltà a memorizzare e di reazione. E' dimostrato poi che la cannabis è un cancello che si apre verso la cocaina e eroina». Dare un parere definitivo non è semplice, anche perché l'effetto positivo della cannabis, se usata ai fini terapeutici, è ricono-

sciuto. Secondo Mussato, la liberalizzazione di uso e coltivazione della cannabis «non è una conquista sociale, come la sanità pubblica, la scuola e il lavoro, ma una grande sconfitta. Non si può ignorare il fallimento di qualsiasi linea repressiva: ma a fronte dell'enorme numero di consumatori in Italia e nel mondo, e dell'irreversibilità del fenomeno, è possibile che una regolamentazione che autorizzi l'uso controllato delle droghe leggere costituisca un male necessario». A una sola condizione: «Che la riforma - ha concluso Mussato - sia accompagnata da rigore verso i trasgressori, da un costante controllo e da un'imponente attività informativa, affinché la legalizzazione non sia confusa con un'incentivazione ad avvicinarsi agli stupefacenti. Tutto ciò è molto difficile da attuare».

[R. MAG.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI